THE "DIRECT PUNCH" MOUNTAIN RUNNING BLOG

HOOLIRUN

#MOUNTAINRUNNING

"Preferisco partecipare, combattere e rimanere fuori dal podio in gare blasonate piuttosto vincere gare fantasma e fare il fenomeno sui social."

"REGOLA NUMERO UNO: PRIVATO PEZZOLI HA SEMPRE RAGIONE"

ALLE VALLI CI TRATTANO COME FOSSIMO IL REAL MADRID ...E LO SIAMO!

" Il più forte di tutti è Xavier, ma il Cesare del 2019 mi ha impressionato"

REGULAR LAK

SALVATE IL SOLDATO CAGNATI

en Vogue from Canale D'Agordo

#5 Q4-2020

On the cover

Photography: **Marco Gulberti**
Styling: **Elisa Bazzana**

Inside

Photography: **Marco Gulberti**
Photography: **Giacomo Meneghello**
Photography: **Alexis Courthoud**
Photography: **Damiano Benedetto**
Photography: **Toni Tamussin**
Interview: **Alessandro Scolari**

www.hooliganrunner14.com

Soldatino Cagnati, cosi normale da essere UNICO

So Ordinary: testa quadrata, capello corto, aplomb militare, visione semplice. Se parti dalle origini e risali la corrente della sua storia potresti, sbagliando, etichettare tutto come noioso e scontato.

Non se lo conosci a fondo, non se ami lo sport al di la del semplice gesto tecnico ma ne fai anche una questione di stile di vita, credo, motivazione.

It's not boring, Luca è una delle persone più straordinarie che io conosca ed incarna il sogno di tutti noi tifosi ed appassionati. Quello di essere forti abbastanza da stare "dentro" il gruppo dei migliori, a volte batterli, meritare il loro rispetto sincero, vedere cosa accade dietro le quinte, farne parte e rimanere se stessi, con il sogno di fare il pompiere, la casa immersa nei boschi delle dolomiti, una famiglia di sportivi e due cagnoloni che completano il quadretto.

In tutti questi stereotipi ed in questa normalità apparente c'è il trapasso perfetto: essere alternativi ad ogni costo dinanzi al Lak da Canale d'Agordo, firmaiolo di Naja per inseguire il sogno di un corpo militare, che cresce nel mito di De Gasperi e che ama i fondisti, diventa cosi UNICO da essere lui quello davvero contro corrente.

Nella lunga intervista che andate a leggere trovate un passaggio chiave, che inquadra anche un altro concetto che si sposa con il so modo di intendere la corsa: vado in battaglia contro l'avversario forte, quello imbattibile, perché solo lottando contro di lui crescerò e solo vincendo contro di lui sarò davvero grande.

Questo può contemplare la sconfitta, certo, ma MAI la resa!

Skola14

LUCA CAGNATI
DOB: 08/06/1990
PLACE: AGORDO
COUNTRY: ITALIA

LAK

2020 LUCA CAGNATI

FEATURED

"VIVO IN MEZZO ALLE DOLOMITI CON LA MIA FAMIGLIA: papà, mamma, sorella ed i nostri animali"

Q. Luca iniziamo a conoscerci, la tua vita, il posto dove sei nato, la tua famiglia, la tua istruzione, i tuoi valori :

LAK - Sono nato ad Agordo quasi 30 anni fa , vivo a Canale d'agordo, piccolo paese in mezzo alle Dolomiti con la mia famiglia: papà, mamma, sorella, Skari, Maja e Isy (i nostri animali).
Ho frequentato l'istituto tecnico minerario di Agordo fino al diploma nel 2009.
Mi piace la montagna e la tranquillità, la città mi sta stretta;
Mi piace viaggiare, ma non per periodi troppo lunghi;
Mi piace fare festa con gli amici;
Mi piace lo sport in generale e i personaggi carismatici, che hanno stile, non necessariamente campionissimi, ma che riescono a gasarmi in qualche modo ;
Non sono mai completamente soddisfatto di quello che faccio, vorrei sempre dare di più.
Penso di essere un tipo generoso, preferisco fare per gli altri che per me stesso, ma allo stesso tempo non sono mai contento, devo sempre trovare qualcosa che mi rovina la giornata, anche una stupidaggine.
Un po' complicato insomma...

LAK

2020 LUCA CAGNATI

Original

Q. Luca Cagnati Atleta, perchè e come.... Un sogno ? uno scherzo del destino ? Un caso ? cosa.....

LAK - Un mix di tutto direi. Ho iniziato con la corsa e lo sci nordico a 7 anni, spinto dai miei genitori perché ero l'unico tra i bambini del paese che non faceva nessuna attività.
I miei genitori sono sportivi appassionati, mio zio era fondista nelle Fiamme oro, diciamo che ho avuto gli input giusti per avviarmi nello sport,ma senza essere mai forzato o messo sotto pressione.
Ho avuto da subito un carattere agonista, mi piaceva la competizione, ma pativo anche tanto a livello emotivo nei pre gara, i viaggi in macchina erano sempre un tragedia perché stavo sempre male.
Poi i risultati nella corsa hanno dato una mano, perché ogni stagione riuscivo a portare a casa qualche buon risultato.
È stato abbastanza facile continuare perché gli stimoli c'erano...è diventata una passione, un hobby, un mezzo lavoro, un'abitudine.

Q. Perché la corsa in montagna ? Perchè non il fondo, non il ciclismo, cosa è scattato dentro di te o cosa doveva scattare e non è successo per finire a fare altro ?

LAK - È una bella domanda, se mi chiedi quale sia il mio sport preferito ti dico lo sci di fondo.
Ho gareggiato sia nella corsa che nello sci, e ho sempre sognato di diventare un grande sciatore ispirato dalle gesta dei miei idoli Alsgaard e Northug.
Nello sci però faticavo e i risultati non sempre erano buoni. Forse non ci ho creduto davvero, forse non avevo il fisico per diventare un buon fondista. Così finite le categorie giovanili incoraggiato dalle prime maglie azzurre da junior ho scelto di focalizzarmi nella specialità dell'atletica che più mi ispirava e di accantonare così il sogno dello sci. Nella corsa poi i risultati non sono così influenzati dai materiali come nello sci o altri sport, vince chi quel giorno è più forte,sempre!
Al ciclismo mi ci sono appassionato negli anni, lo pratico come allenamento alternativo durante la stagione estiva.

LAK

2020 LUCA CAGNATI

Q. Come hai iniziato ? Ricordo una maglia giallorossa la prima volta che ti ho visto correre.....

LAK - Ho iniziato con l'atletica Agordina. Campestri in autunno, strada in estate nel gran prix strade d'Italia.
Nel 2005 dopo aver scelto tra numerose squadre venete che mi volevano tesserare sono passato con l'atletica caprioli di San Vito dove son stato seguito e supportato fino a fine 2011.
Il resto è storia abbastanza recente.

<< Nella corsa i risultati non sono così influenzati dai materiali come nello sci o altri sport, vince chi quel giorno è più forte, sempre! >>

100%

DILANIATO
STYLE,
ORIGINAL LAK

FEATURED

LAK

2020 LUCA CAGNATI

LAK 2020 LUCA CAGNATI

Q. Sei stato nazionale da Junior, in un gruppo che era "controllato" da un certo Xavier Chevrier (foto), quasi tutti io per primo pensavano che il salto da junior a senior ti avrebbe azzerato e fatto sparire, invece sei ancora qui e quanta acqua è passata sotto i ponti. Chi ha creduto in te più di tutti per permetterti di fare quel salto ?

LAK - Penso di essere stato fortunato da junior a aver corso con Xavi e Riccardo (sterni), non hanno lasciato niente a nessuno, avevano una marcia in più, due motori spaziali. Sono arrivato spesso secondo e forse questo mi ha dato gli stimoli per continuare ad allenarmi, a crederci per cercare un giorno di avvicinarmi a loro. Quindi il primo a crederci sono stato io, ma senza il mio allora allenatore Luciano de Barba non avrei mai fatto il salto nella categoria maggiore, il grazie più grande va a lui.

Grazie Coach De Barba !

LAK

2020 LUCA CAGNATI

<<La Famiglia Pezzoli ci tratta come se fossimo il Real Madrid ...

(in realtà lo siamo ;-) !>>

Q: Un bel giorno hai indossato la maglia dell'Atletica Valli Bergamasche. Cosa significa e cosa rappresenta per te questa squadra, questo gruppo e queste persone ?

LAK: Era proprio una bella giornata di sole ad Adrara San Martino. Per me non era un bel momento, ero appena uscito dal Centro sportivo Esercito...
Alle Valli mi volevano da un paio di stagioni, più che in una società sono entrato a far parte di una famiglia. Nessuno mi ha mai fatto pesare niente, se arrivano i risultati ci beviamo una birra con Privo, se non arrivano ce la beviamo lo stesso.
C'é sempre clima sereno e spensierato, poi ovvio che partiamo per essere i migliori, altrimenti non avrebbe senso mettere un pettorale.
La famiglia Pezzoli ci tratta come se fossimo il Real Madrid (in realtà lo siamo) ci segue dappertutto sacrificando week end e denaro per quattro stronzi che corrono.
In più condivido i colori AVB con 2 tra gli amici più speciali.
Penso non serva aggiungere altro!!!

LAK

2020 LUCA CAGNATI

Q: Inizia cosi la tua "carriera", corri per una squadra semi pro e provi ad intraprendere la carriera militare, ma le difficoltà in questo ambiente sono tremende, quale è la tua analisi ?

LAK: Penso che la mia generazione sia capitata nel posto giusto, al momento sbagliato. Nel posto giusto perché la corsa in montagna, trail, skyrunning, corsa in natura, chiamatela come volete sta facendo grandi numeri in tutto il mondo, il livello tecnico delle gare più blasonate è altissimo, tanto che molti atleti con trascorsi in pista eccellenti si sono spostati nel nostro settore, segno che l'interesse c'è. Nel momento sbagliato perché i corpi militari hanno smesso di interessarsi alla nostra disciplina da circa 10 anni dopo l'abbandono della forestale e la breve comparsa dell'esercito. In italia il supporto di un ente statale è l'unico modo per poter fare l'atleta professionista. Non è andata bene, punto!
Ora sto aspettando di coronare il mio sogno, quello di diventare vigile del fuoco come il mio papà, ma questo non ha niente a che vedere con la mia carriera sportiva.

LAK

2020 LUCA CAGNATI

Q: Sembra incredibile quando si rilegge la tua storia, come a me da fastidio che la gente se ne dimentichi facilmente, ma per la maglia della nostra nazionale ne hai fatte e viste di tutti i colori, riuscendo a conquistarla tante volte contro ogni pronostico. Dopo le avventure da Junior vesti l'azzurro della nazionale maggiore in alcuni mondiali iconici. C'eri nel 2013 dietro a quell'onda Ugandese Nel 2014 a Casette, di nuovo nel 2015 a Betws, nel giorno in cui sconfiggiamo l'UGANDA, cosa ricordi di quelle esperienze ?

LAK: Del 2013 al mio esordio tra i senior ricordo il primo km di discesa, io e Xavi eravamo appaiati attorno alla trentesima posizione, suona l'orologio, ci guardiamo : 2'40"... Eravamo partiti tranquilli
2014 l'ultima rampa prima dell'arrivo sotto un sole che spaccava il marmo e i miei tifosi casinisti che mi rincorrevano con la motosega...
2015 beh abbiamo battuto l'uganda, eravamo campioni del mondo, una soddisfazione enorme, una cosa che potrò raccontare da vecchio.

LightBlue BLOOD

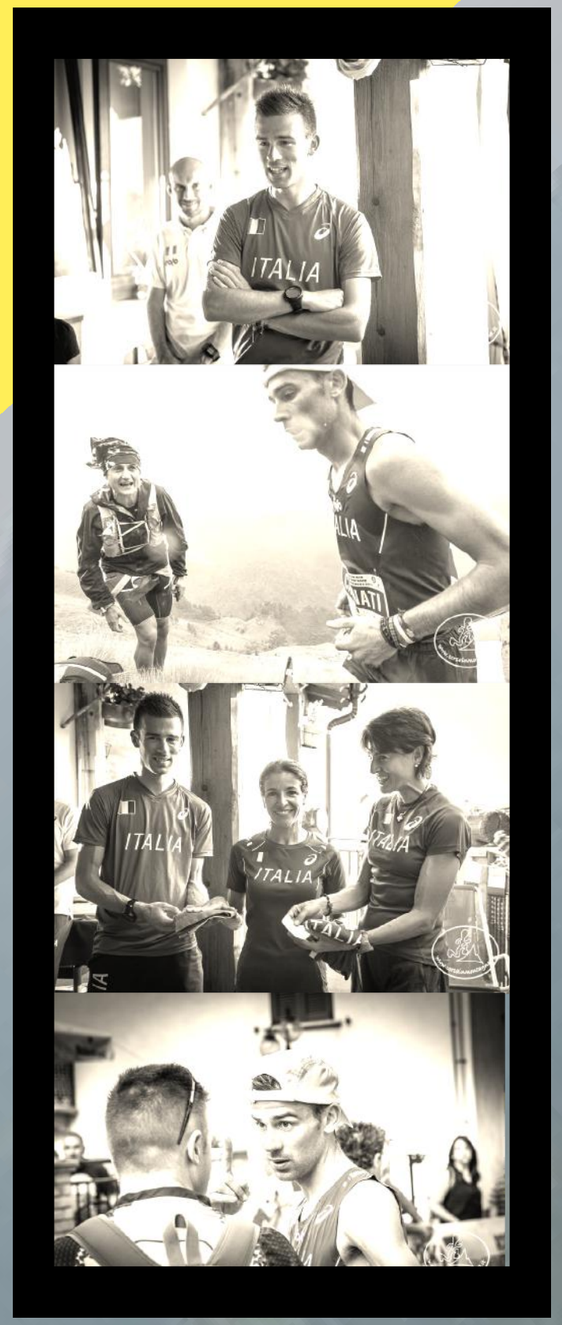
L'AZZURRO DI LAK

2017
- Memories -

LAK
2020 LUCA CAGNATI

Q: Poi arrivano anni più difficili, anche di dubbi, fino al 2017 ed al sogno di Premana. Sei addirittura il Capitano, ricordi indelebili, vogliamo sentirli da te....

LAK - A Premama è stata la mia prima gara lunga, il giir di mont è una di quelle gare che ti rimangono dentro per il clima che si respira, c'è un tifo da stadio in ogni alpeggio, tutto un paese che vive per la gara. Prima o poi ci ritornerò!
Mi ha fatto uno strano effetto dover recitare il "discorso da capitano" quando ero praticamente il più giovane del gruppo... Della gara ho un ricordo agrodolce, ho corso abbastanza bene ma non sono stato protagonista, non ho lasciato il segno con nessuna azione spericolata o spettacolare, ho fatto una gara in difesa, forse per la paura di saltare. Speravo di viverla in modo diverso.



LAK

2020 LUCA CAGNATI

2020 LUCA CAGNATI

LAK

Q: Iniziano a farsi strada "leggende metropolitane", emerge il profilo di un Luca Cagnati che quando "tutti lo aspettano" salta per aria inesorabilmente, mentre quando ti danno per defunto tiri fuori la gara solida, di carattere, e risultati clamorosi. La verità dove sta

LAK: La verità è quella che hai scritto tu. In questi ultimi anni la testa non fa sempre quello che il fisico vuole o può fare...mi alleno sempre con costanza, non sono diventato brocco. Semplicemente i miei pensieri ora sono più focalizzati nel futuro prossimo e forse questo mi toglie molte energie nervose e non mi lascia la mente libera. Questa situazione fa sì che in gara non sempre riesca a concentrarmi e dare quello che effettivamente posso.

Q: Altra leggenda: Luca Cagnati si allena tanto, troppo, ha bisogno di "sentire" le gambe ed i Kilometri , fino a volte a "cucinarsi" prima del tempo. Falso mito e realtà ?

LAK - Pura realtà!!! Mi piace allenarmi, sentire le gambe demolite la sera, vedere i km fatti a fine settimana. Fino a 2 stagioni fa ero convinto che se non doppiavo non mi allenavo. Poi Paolo il mio allenatore mi ha fatto capire che è meglio una seduta fatta bene che due fatte tanto per fare, che i 30' fatti la sera tardi dopo lavoro servono a poco, un po' alla volta forse lo sto capendo...

Q: Ci sono due nomi che sotto la voce "mentore" risultano perfettamente collegati a te per quanto hanno creduto in te e per quanto ti hanno dato: Marco De Gasperi e Paolo Germanetto. Chi sono, cosa hanno significato per te, come ti relazioni a loro oggi ?

LAK - Sono due persone alle quali non smetterò mai di dire grazie, pensandoci non gliel'ho mai detto. PAOLO mi segue tecnicamente dal 2014 quando ero rimasto senza allenatore ed è stato il mio anno migliore, ma già gli anni prima se avevo bisogno di qualcosa lui era sempre in prima linea per aiutarmi. Penso che oltre ad una passione sfrenata per questo sport, abbia anche molta, troppa pazienza nell'assecondare le mie paturnie le mie insicurezze. Forse ogni tanto dovrebbe mandarmi a quel paese, trattarmi meno da amico e usare il pugno di ferro per darmi una svegliata. MARCO l'ho sempre visto come un mito, uno da seguire, per la storia che ha scritto, per la sua classe e per le cose che riesce a trasmettere. Certe persone mi sconsigliarono la sua amicizia anni fa, non so il perché. Forse erano solo gelosi che lui fosse come una calamita per noi giovani. Mi ha sempre aiutato, dai raduni in Algarve, agli sponsor, ai consigli sulle gare da fare. Abbiamo instaurato un'amicizia sincera e mi ritengo fortunato.

"Ricordo la prima volta che ho battuto MARCO nel 2014 , ero al settimo cielo, ma anche un po' dispiaciuto perché lo vedevo come un dio e non mi ritenevo all'altezza di poterlo sorpassare. "

Q: Chi ha condiviso "il sedile" con te, nei lunghi viaggi da e verso le gare, sa quanto Running "mangi", dal dettaglio sulla scarpa di Kilian agli allenamenti di Eliud, dalla mistica delle gare al rapporto con gli organizzatori, SEI UNO CHE NE SA perché si vede e si sente che questa è la tua grande passione, diviene allora per me logico e naturale farti alcune domande sulla visione che tu hai degli atleti, delle gare, dei temi che animano questo ambiente.
Iniziamo con una domanda particolare prima di passare a parlare di tecnica e di agonismo. Cosa rende speciale un gara ? Hai una sola scelta = blasone , pubblico, montepremi, avversari , e poi motivala.

LAK - nessun dubbio, il PUBBLICO. Le emozioni più belle le provo quando sul percorso c'è la bolgia, quando fanno casino e senti campanacci, motoseghe e le urla della gente !
Gli altri fattori forse sono una conseguenza. Quando una gara ha il grande pubblico tendenzialmente è anche blasonata e ci sono gli atleti forti.

LAK

2020 LUCA CAGNATI

Q: Addentriamoci nelle sabbie mobili dei ricordi e delle gare, gradualmente : iniziamo con una "sfacciata" ... chi decide la squadra A della staffetta delle Valli Bergamasche prima degli Italiani, del Vanoni e della gara di Leffe ?

LAK - Privato Pezzoli. Le volte in cui noi atleti ci siamo opposti alle sue scelte abbiamo sbagliato e perso la gara o fatto peggio di come potevamo. All'arrivo la famosa frase: "il Privo ha sempre ragione". Dopo il vanoni 2019 lasceremo decidere sempre a lui!

Q: Si dice << il Vanoni ? La gara di Cagnati, salita il giusto che non gli da fastidio e tipo di discesa perfetta per lui >>. La storia racconta di qualche buonissima prova a Morbegno, poi l'anno scorso eccoti in prima frazione nel rendez-vous per il titolo italiano contro la Valle Brembana . . . buona notte, una ribaltata.... testa o gambe alla base del crack ?

LAK - Gambe. Ero un po' affaticato quei giorni, stavo preparando i mondiali e la schiena mi faceva male. In più mi ero fatto tanti film mentali perché volevamo attaccare il record della Forestale. Poi quando gli altri son andati via un po' di testa ho ceduto, ma non ho mollato perché dovevo dare il cambio ai miei compagni che mi aspettavano. Sono arrivato davvero stremato

LAK

2020 LUCA CAGNATI

Q: Mondiale di Trail 2019 Miranda Do Corvo, pronostici salaci sulle chat nella vigilia : "Cagnati? Arriverà 65esimo"... et voilà: 15° e prova di carattere con una caviglia sfasciata , raccontaci TUTTO . . .

LAK - È una delle gare dove ho più rammarichi. Ero arrivato davvero in condizione, correvo bene ed ero in gara, poi in una discesa sterrata al 9° km ho sentito "crack". La mia prima scavigliata, avevo un male cane ma son riuscito a riprendermi, fino al 18° dove ne ho presa un'altra quando ero nei 10. Da lì all'arrivo è stata un'agonia.

Vedevo che in salita recuperavo ancora, ma ad ogni discesa o curva vedevo le stelle ed imprecavo.

Sono arrivato perché non mi ritiro mai, dolorante ma con ancora energie. Sono convinto che quel giorno valevo una posizione da primi 6.

LAK

2020 LUCA CAGNATI

3

RISPOSTA SECCA

XAVIER E' IL PIU' FORTE !

Penso che dopo Marco De Gasperi sia l'atleta italiano con più classe

Q: Cambio di argomento, riponiamo gli zaini e corriamo forte. Xavier e Cesare, gli altri due componenti della famosa tripla. Che tu sia quello più simpatico dei tre è facile, sul più figo anche, quando arriviamo alla voce talento questi due "fetenti" hanno ricevuto troppo rispetto a quanto meritavano, però chi è il più forte dei due ce lo devi dire tu, e puoi fare un nome solo mi dispiace : . . .

LAK - Xavier è il più forte! Penso che dopo Marco de Gasperi sia l'atleta italiano con più classe! Anche se, il Cesare del 2019 ha veramente fatto cose esagerate, dimostrando un talento e una voglia di vincere che forse gli anni prima erano solo nascosti. Penso come te che abbiano ricevuto grandi doti, ma la fortuna ha spesso voltato le spalle ad entrambi con troppi infortuni nei momenti più sbagliati. I loro risultati sono merito della loro forza di volontà, più che una questione di talento.

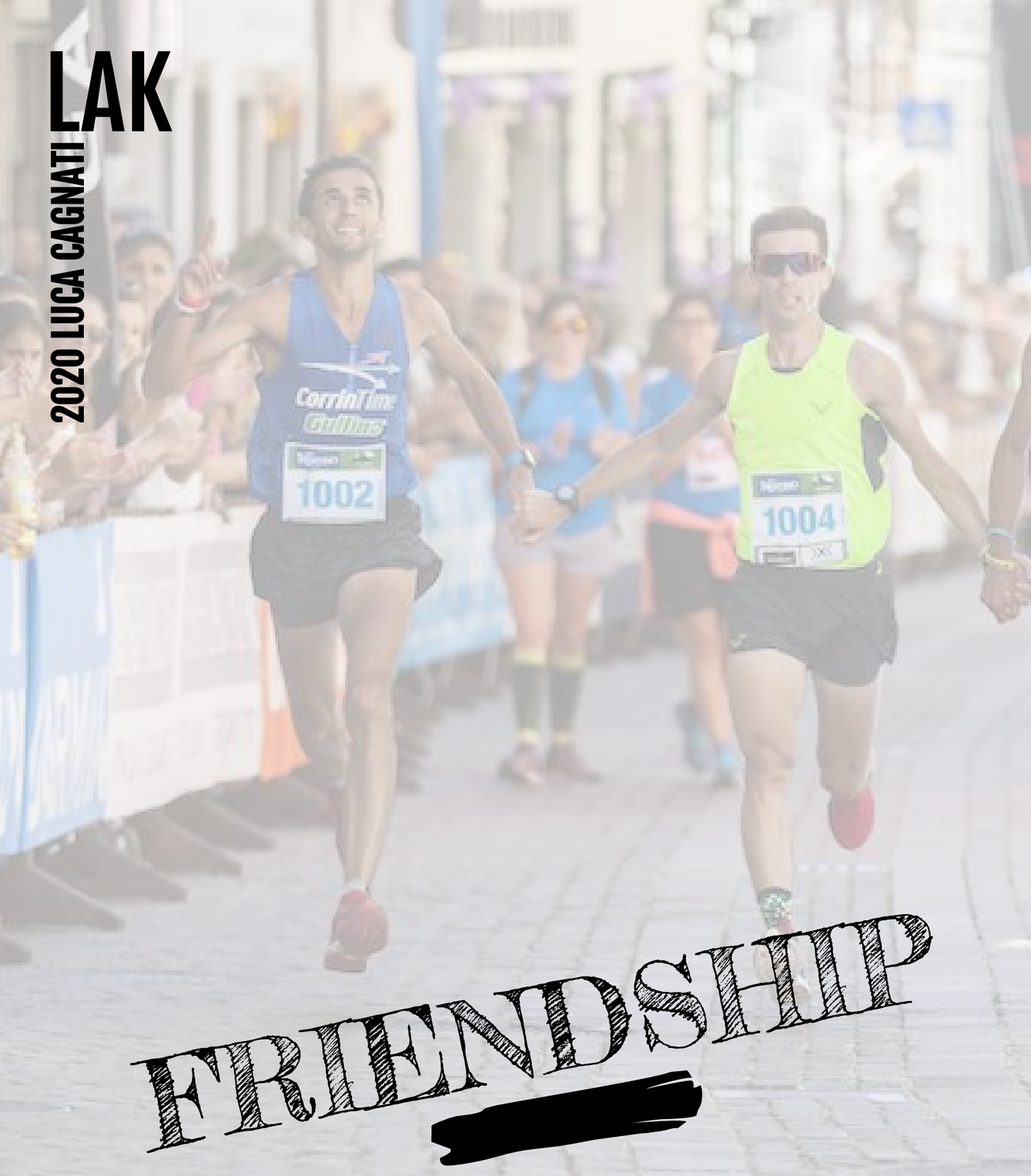
LAK
2020 LUCA CAGNATI

Q: Quando qualcuno non capisce , io sono tra loro, perché non fai Skyrunning o non ti sposti su distanze lunghe con ritmi più umani tu puntualmente ti butti come un kamikaze e sfidare gente come quei due sopra se non più forti , cosa dobbiamo capire del tuo intendere la corsa offrad ?

LAK - Potrei farlo, l'ho già fatto. Mi piacciono le sky non troppo tecniche, così come le marathon. Se decidessi di cambiare completamente distanze lo farei programmando un calendario con gare di livello, come zegama, dolomites skyrace, marathon du mont blanc, pikes peak, UTMB, western states, transvulcania perché in queste gare il livello è indubbiamente altissimo. La mia scelta più che sulla tipologia di gara è basata sul confronto con gli atleti più forti, che sia in una sky, un ultra, o montagna classica.
Non potrei sopportare l'idea di vedermi come un atleta che fa principalmente gare di basso livello e si esalta nel vincerle, solo per tenersi buoni gli sponsor, e confrontarsi raramente con gli atleti più forti delle varie specialità.
Preferisco partecipare, combattere e rimanere fuori dal podio in gare blasonate su varie distanze e terreni, piuttosto che spadroneggiare in gare fantasma e diventare un fenomeno dei social.

<<Preferisco partecipare, combattere e rimanere fuori dal podio in gare blasonate che spadroneggiae in gare fantasma e diventare un fenomeno dei social>>

Luca Cagnati



Q: Domanda delicata, che faccio a te perchè con la tua passione rappresenti un pò tutti noi tifosi ed hai la possibilità di vedere le cose da un punto di vista previlegiato: Dicci perché Bernard Dematteis si è piantato negli ultimi due anni ? Lo hai "vissuto" nei suoi anni di onnipotenza, cosa gli è successo secondo te ? cosa deve fare un atleta quando la testa non va ? Mi pare che tu in materia possa dire tranquillamente la tua visto le esperienze elencate in questa intervista.

LAK - Difficile dirlo con certezza, dopo tanti anni ai massimi livelli forse ci sta un' annata buia. Sicuramente non ha passato un bel 2019, ci sono tanti fattori che influiscono sulle performance di un atleta. Da lui poi tutti si aspettano sempre grandi cose e penso che si senta delle responsabilità addosso. Forse, potrebbe cercare nuovi stimoli cambiando tipologia di gara, ma la scelta deve venire dalla sua testa, non deve essere un ripiego basato su consigli esterni. Io spero che ritorni al top almeno per una stagione, Bernard Dematteis deve lasciare l'ambiente da vincente, non da atleta in declino!

LAK

"ROUBAIX" 2020 LUCA CAGNATI

Q: Torniamo alle gare con una domanda d'obbligo perchè so già che tocco un tasto sensibile, ZINAL: la tua prima Sierre-Zinal nel 2018: 16° in 2h43'29", lo scorso anno migliori , 2h42'41" ma finisci 25° nel giorno dei record. Cosa è Zinal ? Come l'hai vissuta dopo i racconti preparatori di chi l'aveva già corsa ?

LAK - Per me Sierre-Zinal è LA GARA . È la Roubaix nel ciclismo, Wimbledon nel tennis, Holmenkollen nel fondo, è il punto di incontro e scontro tra i più forti atleti delle varie specialità della corsa in natura.
L'ho sempre pensata come una gara leggendaria dai racconti di Marco, ed è proprio così! Lì c'è la storia, la tradizione, il livello, il percorso, i paesaggi, è la gara che ogni corridore deve fare una volta nella vita. La correrò fino a quando non riuscirò a fare un crono che mi soddisfi del tutto.

RRE ZINAL

LA COURSE DES CINQ 4000

SIAMO ALLE RAFFICHE FINALI

1ST ROUND :
Delle due L'una, chi è più forte tra:

D: Mayr o Mathys ?
LAK: Mayr

D: Gray o Walmsley?
LAK: Gray

D: Simpson o Douglas ?
LAK: Simpson

D: Adkin o Magnini ?
LAK: Magnini

D: Kilian è il più forte di tutti i tempi ?
LAK: Si, ed è il più completo. Ha vinto le gare più prestigiose, dai vertical alle sky fino alle ultra alzando l'asticella a livelli esagerati. Gli manca solo un titolo come hanno Wyatt, De Gasperi, Walmsley e Gray. Mi piacerebbe vederlo vincere una volta con la maglia della nazionale spagnola in qualche campionato.

2ND ROUND:
D: Mamu e Walmsley ? Cosa pensi di loro?
LAK: Mamu è l'unico che al momento può battagliare con Kilian fino ai 30/35 km. In più rispetto a molti suoi connazionali, negli anni è anche diventato un personaggio.
Walmsley è pura eleganza !

D: Se Mamu vivesse in Europa ed avesse alle spalle lo stesso supporto degli altri due cosa sarebbe ?
LAK: Sarebbe sempre Petro Mamu, solo più famoso. Meriterebbe di essere supportato da un grande brand. Hai presente un'intera stagione di sfide tra lui e Kilian nelle grandi classiche? Sarebbe uno spettacolo come a Zinal lo scorso anno e ne guadagnerebbe tutto il movimento.

Raffiche Finali

2020 LUCA CAGNATI
LAK

LAST SPRINT

Quale è per Luca Cagnati:

LAK

2020 LUCA CAGNATI

D. La migliore Gara del Mondo ?
LAK: Sierre Zinal

D. La vittoria che non dimenticherai mai ?
LAK: Junior Team European Champion 2009, Telfes im Stubai, Austria

D. La sconfitta più dura della tua carriera ?
LAK: Non avere ancora realizzato il mio sogno

D. Le migliori scarpe da running di sempre ?
LAK: HOKA Tracer, ma ricordo con grande affetto anche le ASICS gel bandito che usavo da junior

D. Pizza Preferita ?
LAK: 4formaggi + crudo

D. Sport preferito oltre al running?
LAK: Sci di Fondo e Ciclismo

D. drink preferito ?
LAK: Red Bull (...da censurare, mi scuso con i lettori, l'intervistato verrà frustato, è una promessa_ ndr Hoolirun14)

>>LUCA CAGNATI